



Provincia di Sondrio



Comune di Sondrio



Bacino Imbrifero Mortano



Pro Valtellina

Sondrio

19 - 20 - 21 ottobre 2012

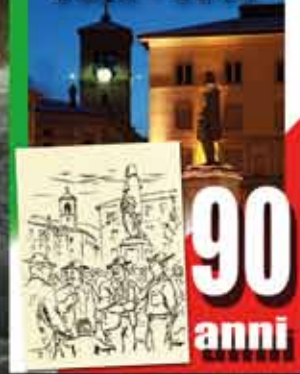
Raduno del 2° Raggruppamento



Associazione Nazionale Alpini

Sezione Valtellinese
di Sondrio

1922 - 2012



90
anni



Adunata
degli ex Alpini in
Sondrio - 13-4-29



ADUNATA DEGLI ALPINI:
LA CONSOLIDA DEL GAGLIARDI - Sondrio 17-4-28

...L'IMPEGNO
CONTINUA

Sezione Valtellinese
di Sondrio

1922 - 2012

90
anni



VALTELLINA 1922 - 2012

DA 90 ANNI LA MONTAGNA CI UNISCE, LA PENNA NERA
CI AFFRATTELLA, IL DOVERE CI FA VIVERE



Il saluto del Presidente Nazionale



Cari alpini ed amici della Sezione di Sondrio,

è con vero piacere che mando il saluto mio personale e quello dell'intera Associazione a voi che vi siete accollati l'onere di organizzare il Raduno del Secondo Raggruppamento.

In queste giornate si celebrerà anche il 90° anniversario della Sezione Valtellinese di Sondrio nata nel 1922 unitamente alle Sottosezioni, ora Gruppi, di Bormio, Morbegno e Chiavenna.

Ed in questo anniversario non si potrà non ricordare la scissione che negli anni '60 vide la valtellinese dividersi nelle attuali Sezioni di Sondrio e Tirano.

Spero tanto che questa occasione, che vede entrambe le Sezioni festeggiare la loro unica origine possa far superare quelle poche divisioni che ancora restano riavvicinando e affratellando nuovamente gli alpini valtellinesi in un'unica grande realtà.

La Valtellina è da sempre terra di alpini. Fin dall'origine del Corpo a Sondrio e Chiavenna vennero dislocate due compagnie di Alpini e, da allora, la quasi totalità della popolazione maschile della valle è transitata nei ranghi dei reparti alpini portando quelle caratteristiche di schiettezza e tenacia tipiche di una terra di montagne alte, incombenti e bellissime che, tuttavia, richiedevano sacrifici importanti per ricavarne anche solo il sostentamento quotidiano, per riuscire a ritagliarsi un'esistenza dignitosa.

Valtellina terra del Tirano, del Morbegno e del Gruppo Sondrio, terra di alpini magnifici e di figure leggendarie a partire da Pietro Pedranzini (Cacciatore delle Alpi) Medaglia d'Oro per i fatti del luglio 1866, passando, poi, alle Medaglie d'Oro alpine Antonio Sertoli, Giuseppe Perego e Giovanni Soncelli, per finire con il Col. Fausto Lavizzari, comandante del 9° Reggimento Alpini caduto in terra di Russia.

Alpini magnifici anche in questa Associazione: dal fondatore Diego Scari, al primo presidente Giorgio Brunetti, al presidente della ricostituzione dopo il secondo conflitto mondiale Fulvio Pedrazzini fino ai tempi recenti con Piero Camanni (consigliere nazionale fino al 2004) Ettore Leali e Alberto Del Martino, passando per una moltitudine di uomini forti semplici e buoni che molto hanno dato a questa famiglia associativa. Gli alpini valtellinesi quando ce n'è bisogno ci sono sempre!

Ebbene a Sondrio, capoluogo di questa splendida valle si terrà il Raduno del II Raggruppamento che da qualche anno ha cominciato a crescere di pari passo con la voglia degli alpini di testimoniare la loro identità. Gli alpini si ritroveranno a Sondrio per consolidare ulteriormente quei vincoli di amicizia e fratellanza, quello stile di vita che li unisce da sempre e per manifestare l'orgoglio della presenza e della disponibilità per le nostre comunità che da sempre li contraddistinguono.

Ricorderemo il nostro passato e trarremo da questo le motivazioni per un presente importante e per un solido futuro. Sfileremo per le vie di Sondrio per affermare che solo con amicizia e fratellanza può sorgere spontaneo e naturale quel senso di responsabilità che ci vede sempre in prima linea.

Sfileremo per affermare che solo così, con uno stile di vita simile al nostro, si può davvero ridare speranza alla nostra Patria.

La nostra Associazione ci appartiene ma rappresenta ormai un vero e proprio patrimonio per l'intera Comunità che a noi si ispira e guarda con fiducia. Teniamone conto e continuiamo a diffondere i valori e le virtù che da sempre custodiamo.

All'amico Alberto Del Martino Presidente della Sezione ospitante, ai suoi Alpini e Amici va il ringraziamento per avere voluto organizzare l'evento. Alla popolazione, a quanti vorranno fare festa con noi, porgo il saluto più cordiale ed alle autorità che ci hanno consentito questo incontro va il nostro rispettoso e cordiale saluto.

Viva gli alpini valtellinesi! Viva l'Italia!

Corrado Perona



Il saluto di S.E. il Prefetto di Sondrio

Queste giornate dedicate al 90° della fondazione della Sezione ANA Valtellinese e al Raduno del 2° Raggruppamento degli alpini della Lombardia e dell'Emilia Romagna non possono che iniziare con il doveroso omaggio a coloro che hanno dedicato la loro vita per difendere i valori di libertà e giustizia che sono alla base della nostra Costituzione.

Il territorio della provincia di Sondrio ha da sempre uno stretto legame con gli alpini.

Infatti non vi è famiglia che non possa annoverare tra i propri cari un appartenente a questo glorioso Corpo dell'Esercito Italiano.

Onoriamo quindi, prima di ogni cosa, coloro che, come dite voi alpini "sono andati avanti" e esprimiamo la nostra gratitudine ed ammirazione a tutti i militari italiani che sono oggi presenti sugli scenari nazionali ed internazionali per difendere la libertà.

E' forse superfluo ricordare come la gente di queste valli ami gli alpini; è una sensazione che si respira quotidianamente perché ognuno di noi è ben conscio di poter fare riferimento, in ogni momento, alle varie Sezioni ANA presenti in questa provincia i cui appartenenti operano e collaborano anche all'interno dei gruppi di volontari di protezione civile.

Rivolgo un caloroso saluto anche agli alpini dell'Emilia Romagna, terra di recente duramente colpita dal terremoto, calamità che ha visto ancora una volta gli alpini in prima linea nell'attività di soccorso, con un generoso contributo alla gestione dell'emergenza all'interno delle tendopoli allestite nei luoghi del sisma. A quelle laboriose popolazioni, in omaggio al loro dolore, alla loro forza e alla loro voglia di rinascere, ripeto oggi il grido che si è levato all'Arena di Verona il 18 agosto 2012 in occasione della prima rappresentazione di Tosca:

"Emilia non mollare".

Sono convinta che l'entusiasmo, la forza e lo spirito di solidarietà che contraddistingue ognuno di voi nasca dal profondo "amore" che avete sempre dimostrato per il nostro Paese, per l'attaccamento alla terra d'origine e alla famiglia, principi questi che oggi, ancor più di ieri, devono essere consegnati alle nuove generazioni.

Oggi più forte si sente il bisogno di dirigere ogni nostro sforzo alla formazione di giovani con caratteri saldi e seri che siano in grado di trovare in sé stessi la forza interiore per superare le difficoltà, così come voi alpini avete sempre dimostrato di saper fare.

Nel ringraziarvi per il vostro impegno mi unisco a voi per onorare sempre la nostra Patria.

Viva l'Italia.

Erminia Rosa Cesari



Il saluto del Presidente della Provincia di Sondrio



Carissimi,

è davvero difficile riuscire ad esprimere il grande senso di gratitudine che tutti noi sentiamo nei confronti degli Alpini.

Con generosità e autentico spirito di sacrificio hanno sempre operato per il bene comune.

E' un onore per la Provincia di Sondrio accogliere e salutare il 2° Raggruppamento Alpino così come, con orgoglio, festeggiamo il 90° di fondazione della Sezione valtellinese e valchiavennasca.

Per la prima volta la nostra Terra ha il piacere di ospitare un raduno di tale importanza, la mia speranza è che il grande spirito di accoglienza che anima tutte le nostre comunità contribuisca a far sentire a casa loro le Penne Nere che giungeranno anche dal resto della Lombardia e dall'Emilia Romagna.

Ringrazio tutti i vertici dell'ANA e, mi sia consentito, un particolare ringraziamento a tutti gli Alpini valtellinesi e valchiavennaschi sempre in prima linea in caso di necessità, tanto nella loro provincia quanto nel resto del Paese e spesso anche all'estero.

Nel passato, nel presente e, sono certo, così sarà per sempre, questi uomini hanno servito prima di tutto chi aveva bisogno, onorando così il fondamentale principio della solidarietà che, nell'animo del vero Alpino, non conosce frontiere né pregiudizi.

A tutti voi giungano i miei migliori auguri perché nel corso di questa grande festa in provincia di Sondrio si rinnovi questo spirito di servizio e generosità.

Massimo Sertori



Il saluto del Sindaco di Sondrio

Amici Alpini, VI STIAMO ASPETTANDO!

Da quando abbiamo ricevuto la stecca per organizzare l'adunata del 2° Raggruppamento, la città e tutti gli Alpini della valle si sono mossi con grande passione per organizzare nel migliore dei modi questo evento.

Dopo la sfilata a Palazzolo gli Alpini della Provincia, alla fine della pranzo, alzando i bicchieri, hanno idealmente sottoscritto l'impegno affinché l'edizione a Sondrio sia una delle più indimenticabili.

La città al centro delle Alpi, al centro di una delle terre più interessanti anche nella storia degli Alpini, assieme agli altri 77 Comuni che compongono la Provincia di Sondrio, vuole accogliervi come il popolo delle penne nere merita per dimostrare a Voi e alle vostre famiglie quanto sia grande il sentimento di gratitudine per le pagine di storia che tanti alpini hanno contribuito a scrivere.

Lo hanno fatto nei tempi difficili della guerra, lo hanno fatto per ritrovare la libertà, continuano a farlo per la pace nel mondo e per dare sostegno, attraverso un sano impegno civile anche alle genti che hanno bisogno dopo eventi calamitosi.

Ho voluto che l'ammassamento avvenga nella piazza principale della città perché da lì si possa cogliere appieno il senso dello stare assieme, stretti, dentro il cuore di una cittadina alpina e al contempo alzare lo sguardo verso l'alto, verso le vigne che ci circondano e ancora più su verso le cime.

Così sono gli Alpini, stanno insieme, forti del loro passato, stretti attorno ai loro ideali, sguardo verso l'alto per raggiungere nuovi obiettivi.

Da qui, da questa Provincia, sono partiti molti uomini che hanno contribuito alla storia di un corpo militare importante per la patria, ma, al contempo, da questi luoghi è anche iniziato un nuovo modo di partecipazione alla vita civile da parte del corpo degli Alpini.

Con il 1987, con gli accadimenti dell'alluvione di luglio, iniziarono di fatto i primi abbozzi del sistema di protezione civile che oggi vedono negli Alpini uno dei pilastri del sistema che ci viene invidiato in altre parti del mondo.

E' un sistema che si poggia sulla coesione sociale che trova nella passione, nella professionalità maturata e nello spirito alpino il suo valore aggiunto e questo Noi oggi vogliamo celebrare, in un momento in cui la nazione intera rischia di sfaldarsi davanti alle intemperie dei cambiamenti economici e sociali.

Guardare al passato per trarre gli insegnamenti necessari e al contempo stare sempre insieme per condividere i passi da fare in futuro.

A Voi Alpini la città di Sondrio è grata per quello che avete fatto per l'Italia intera e ve ne sarà ancora per quello che farete in futuro.

Quando sarete tutti qui, e sono certo che sarete in tanti, avremo modo di ringraziare assieme, nessuno escluso, i vostri commilitoni della Provincia di Sondrio che hanno reso possibile questa indimenticabile adunata.

Vi aspettiamo e già da ora alzo un calice di buon vino della nostra terra per cementare questo nostro felice incontro!

Grazie Italia. Grazie Alpini.

Alcide Molteni



Il saluto dell' **Arciprete di Sondrio**



La comunità parrocchiale di Sondrio è lieta di accogliere gli Alpini in occasione del Raduno 2° Raggruppamento Sezioni Lombardia – Emilia Romagna e del 90° di Fondazione Sezione Valtellinese.

Il Corpo degli Alpini ha scritto pagine gloriose ed eroiche a servizio della patria in tempi di guerra, riconosciute con medaglie “al valore”.

Contribuisce con l’impegno nelle missioni di pace a costruire rapporti nuovi all’interno del mondo d’oggi. Continua a scrivere pagine importanti – anche se le medaglie sono meno numerose o non ci sono più - con l’impegno nella protezione civile, nella cura dell’ambiente, nell’attenzione al territorio e alle persone. Il nostro incontro si carica di riconoscenza per chi in questi anni ha donato la vita per la nostra Patria e per la costruzione della pace, di gratitudine per chi lavora a servizio delle nostre comunità, di preghiera perché il Signore apra il cuore di tutti a gesti di amore e di servizio per i fratelli.

Monsignor Marco Zubiani



Il saluto del Presidente della Sezione di Sondrio

Dopo i Raduni del V° Alpini e il 2° Artiglieria organizzati dalla nostra Sezione e dalla Sezione di Tirano, la terra valtellinese e valchiavennasca torna ad ospitare, in forma importante e solenne, il Raduno del 2° Raggruppamento delle Sezioni alpine di Lombardia, Emilia Romagna con i relativi Gruppi.

Sarà Sondrio, città alpina e degli alpini, unitamente alle genti delle nostre valli ad accogliere con calore e slancio le schiere dei numerosi alpini che avremo l'onore di ospitare.

Sarà un'occasione unica per rafforzare i vincoli di autentica amicizia e solidarietà rivissuti in occasione dell'alluvione in Valtellina nel 1987.

Sarà un'opportunità preziosa ed impareggiabile per dare visibilità alla nostra storia, alle nostre tradizioni e alle bellezze del nostro territorio.

Con il Raduno del 2° Raggruppamento concluderemo ufficialmente tutte le manifestazioni e cerimonie messe in programma per celebrare degnamente il Novantesimo di fondazione della Sezione Valtellinese. Abbiamo trascorso un anno denso di attività e vissuto sempre nel ricordo dei nostri Padri fondatori, dei nostri caduti e dei nostri reduci nella infinita riconoscenza per i valori che ci hanno trasmesso.

Con il Novantesimo abbiamo ricordato i novant'anni di Fondazione dei Gruppi di Chiavenna, Bormio e Morbegno ed accolto fraternamente il secondo Raduno generale del disciolto Gruppo di Artiglieria da Montagna "Sondrio".

"Novant'anni e sentirsi giovani"! Non ho la presunzione di ricordare tutti gli eventi che ci hanno accompagnato in questo lungo periodo. La nostra Sezione, nata con fervore nel mese d'aprile del '22, ha vissuto momenti dolorosi e gioiosi, momenti di tribolazione e di serenità, ma possiamo dire che gli alpini hanno saputo mantenere nel tempo la giusta strada superando ogni difficoltà, crescendo e facendo gruppo nella difesa della nostra identità.

Come non mai il nostro novantesimo ci ha dato la forza e il coraggio di continuare, giorno dopo giorno, a tenere alta la guardia e non lasciarci intimidire da alcune sirene che già preannunciano anzitempo il nostro declino.

Vanno perciò tenuti sempre vivi i valori che ci hanno formato durante la naia; ricordare sempre le nostre origini e la nostra scelta di appartenere volontariamente ad una grande Associazione d'Arma.

Siamo alpini perché crediamo nella nostra Patria e nella nostra bandiera tricolore; siamo alpini perché crediamo nei valori della concreta solidarietà verso tutti quelli che hanno bisogno; siamo alpini perché praticiamo il rispetto reciproco ed la reciproca comprensione umana; siamo alpini perché crediamo nei valori essenziali e vitali della famiglia; siamo alpini perché testimoniamo la nostra religiosità tanto invocata dal nostro alpino Beato Don Carlo Gnocchi; siamo alpini perché portiamo con orgoglio il cappello con la penna simbolo indelebile della nostra storia scritta con atti di eroismo, di altruismo, impregnata con il sangue versato per la Patria, irrobustita dal senso del dovere e dal rispetto verso le nostre Istituzioni.

La nostra gente non guarda la nostra faccia ma guarda soprattutto al cappello alpino e pone la giusta attenzione ai nostri comportamenti; con parole che sono parte di un silenzio, con un semplice gesto o uno sguardo ci fanno capire se siamo o meno in sintonia con loro.

Diversamente non saremmo alpini e tradiremmo noi stessi e la nostra gente; le nostre comunità ci guardano e ci amano considerandoci punto di riferimento importante nella società moderna.

Con questi sentimenti che sono sempre vivi nel nostro cuore, possiamo dire che le nostre aspirazioni non sempre rimangono tali, ma si realizzano attraverso una solida realtà fondata sull'amicizia, sulla fratellanza e sulla responsabilità; una realtà che resta fedele alle proprie radici ma che non rifiuta il presente e accetta le sfide del futuro: questo è il mio sincero augurio per tutti gli Alpini che saranno presenti in Sondrio accolti con gioia e serenità tipicamente alpina.

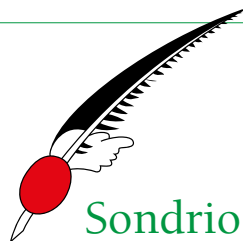
Alberto Del Martino



▲ La città di Sondrio, l'intera Valtellina é pronta ad accogliere gli Alpini del 2° Raggruppamento.

▼ La Sezione ANA Valtellinese di Sondrio é lieta di festeggiare il proprio 90° con le celebrazioni del Raduno del 2° Raggruppamento.





Sondrio

Cenni di storia e d'arte

Il capoluogo è collocato nella zona mediana della Valtellina, all'imbocco della Valmalenco. L'origine è incerta: alcuni studiosi sostengono che sia romana, mentre per altri è di epoca longobarda. Il nome "Sundrium", che significa "*terreno coltivato direttamente dal proprietario*", ovvero da uomini liberi, non schiavi, è infatti di derivazione longobarda, da "*Sonder*".

Durante il periodo delle invasioni barbariche Sondrio fu il rifugio di numerosi fuggiaschi, provenienti soprattutto dalla pianura, i quali portarono nuove conoscenze e tecniche più evolute per la lavorazione della terra, del legno, dei metalli e della lana.

Venne edificato un castello dal quale un capitano dominava per intero la pieve che si estendeva su tutto il bacino del Mallero, particolarmente ricco di corsi d'acqua, e anche su alcune terre al di là dell'Adda.

Nell'XI secolo Enrico III di Franconia concesse la pieve alla famiglia dei Capitanei, che fece edificare il Castello di San Giorgio (poi monastero di San Lorenzo, ancora oggi esistente) e quello di Masegra, più volte raso al suolo e ricostruito nel corso dei secoli.

Durante il periodo delle lotte tra i comaschi Vitani di parte guelfa e i Rusca (o Rusconi) di parte ghibellina, il borgo, fedele ai Vitani, venne di-

strutto e i suoi abitanti costretti alla fuga.

Con la caduta di Como nelle mani dei Visconti (1335) Sondrio e la Valtellina seguirono lo stesso destino.

Nel 1450, dopo la parentesi della Repubblica Ambrosiana, si sottomisero agli Sforza.

Nel 1512, dopo dieci anni di dominio francese, la Valtellina, Bormio e Chiavenna furono sottomesse ai Grigioni, i quali portarono il governo a Sondrio, con sede in Palazzo Pellegrini. Con questo nuovo dominio il borgo diventò il più importante centro della Valtellina.

La situazione politica ebbe un momentaneo rovesciamento dopo la sommossa del 1620, quando a capo del governo provvisorio venne eletto Giacomo Robustelli. Seguirono anni molto duri, in cui si alternarono carestie, pestilenze e invasioni militari.

I governatori grigioni tornarono a Sondrio dopo il Capitolato di Milano nel 1639 e si alternarono nella carica con un governatore locale ogni due anni fino al 14 giugno 1797, quando l'ultimo governatore grigione, Clemente Marca, lasciò per sempre la città.

Con l'annessione della Valtellina alla Repubblica Cisalpina, Sondrio divenne capoluogo del Dipartimento dell'Adda e dell'Oglio (passato nel 1798 a Morbegno), quindi, cessata l'occupazione au-





stria, divenne la sede di una viceprefettura del Dipartimento del Lario.

Sotto il Regno d'Italia (1805) fu la centrale del Dipartimento dell'Adda, a capo di una circoscrizione amministrativa. Nel 1814, con il passaggio al governo austriaco, questa funzione venne confermata come Provincia di Sondrio (la stessa denominazione odierna). Per volere dell'imperatore Ferdinando I, Sondrio assurse al rango di città regia, fu sede di una prefettura, di una Camera di Commercio, di carceri politiche, di una caserma militare e di una serie di uffici che dovevano far funzionare la potente macchina burocratica austriaca. Furono anni di grande efficienza, in cui vennero realizzati impegnativi progetti di ingegneria civile: apertura della strada dello Stelvio, erezione degli argini lungo il Mallero per frenare le alluvioni, costruzione di ponti e di case e piazze.

La crescita economica proseguì con il passaggio sotto il Regno d'Italia nel 1861.

L'avvenimento del secolo fu l'apertura del tratto ferroviario fra Colico e Sondrio, il 16 giugno 1885, un collegamento che garantiva nuovi commerci, turismo e scambi culturali.

Le due guerre mondiali gravarono pesantemente sulla città ma le difficoltà vennero superate e lo sviluppo riprese con un ritmo sempre più rapido.

Il corso della storia si intreccia spesso con quello dell'arte e dell'architettura e le testimonianze di questa fusione sono assai numerose nella città di Sondrio.

La chiesa più antica della Valtellina è quella dei Santi Gervasio e Protasio, che fu a capo di una vasta pieve e già nel XII secolo era collegiata.

Nel Settecento venne riedificata su progetto di Giovanni Pietro Ligari.

La facciata, rifatta nel 1838 da Giuseppe Sertoli, è in stile neo classico.

Il portale è sormontato da una lunetta in cui sono affrescati *La Madonna col Bambino e i santi Gervasio e Protasio*, protettori della città.

Sopra la lunetta una scritta in latino dedica il tempio ai due santi.

Sul fianco si leva il campanile ideato dal Ligari e completato da Pietro Solari.

All'interno è custodito quello che da molti esperti è considerato il capolavoro di Giovanni Pietro Ligari, una grande tela raffigurante il *Miracolo di San Gregorio Magno*.

Il Museo Valtellinese di Storia e Arte, ospitato in Palazzo Sassi de Lavizzari, raccoglie le testimonianze più importanti relative alla valle.

Nella sezione archeologica si trova materiale rinvenuto negli scavi effettuati nella zona; in quella storico-artistica sono esposte una serie di tele dei sondriesi Ligari, sculture, e alcuni affreschi staccati da una casa di Poggiridenti. Si tratta di alcune scene intitolate *Opere della Misericordia corporale*, che risalgono al 1380. Numerosi anche i mobili e gli arredi provenienti dalle antiche case valtellinesi e chiavennasche, e notevole una "stua" del Seicento ricca di intagli e abbellita da cariatidi. La chiesa di San Rocco venne costruita nel 1513 in segno di ringraziamento per lo scampato pericolo della peste che aveva infestato la zona.

Sull'altare maggiore si trova la *Madonna con Bambino e i santi Rocco e Sebastiano*, ritenuta l'ultima opera di Cipriano Valorsa.

Nella città vecchia sono di notevole interesse



Palazzo Sertoli, costruito su disegno di Pietro Solari nel XVIII secolo, Casa Carbonera con la sua bella scala elicoidale protetta da una settecentesca ringhiera in ferro battuto, Villa Quadrio, dove ha sede la Biblioteca civica. Sempre nel centro più antico sorge la secentesca chiesa dell'Angelo Custode, realizzata con uno scavo nella roccia, al cui interno si trova una pala di Ercole Procaccini il Giovane.



Il quartiere rurale all'interno della città è quello denominato Scarpatetti.

Qui sopravvivono scorci molto particolari: ballatoi a più piani di legno appoggiati alla roccia viva, antiche cantine e corti. In questa zona si trova la piccola cappella che custodisce l'immagine in legno policromo della *Madonna con Bambino* con un mano un grappolo, chiamata più comunemente *Madonna dell'uva*. Secondo la tradizione questa piccola opera d'arte proviene da un antico convento dei Cappuccini ed è databile tra il XVII e XVIII secolo. Percorrendo una salita, un tempo acciottolata, si arriva al dosso del Masegra, dove si trova l'omonimo Castello, l'unico superstite dei numerosi manieri di epoca medioevale.

Costruito nel 1041, venne distrutto e riedificato numerose volte nel corso dei secoli. Ha un bel portale del 1494 e altri elementi architettonici rinascimentali.

Recentemente il maniero è diventato proprietà del Comune ed è stato avviato un complesso progetto di riqualificazione. A pochi chilometri da Sondrio si trova il Santuario della *Madonna della Sassella*, edificato nel XV secolo su uno sperone roccioso completamente circondato da vigneti, icona di valle. Il portale presenta una lunetta marmorea raffigurante la Natività, di scuola rodariana. L'interno è affrescato da Giovan Pietro Romegialli e Andrea de Passeris.

In campo architettonico poco si segnala, ai già citati palazzi storici si annota il Palazzo della Provincia, opera di Muzio, alcune palazzine firmate dall'arch. Ugo Martinola, altre più recenti con le firme degli arch. Giuseppe Galimberti e Stefanelli.

Grazie ad una serie di riqualificazioni nell'ultimo decennio sono state ridisegnate Piazza Garibaldi, Piazza Campello e Piazza Cavour, nel cuore del capoluogo.

L'economia del capoluogo è caratterizzata dalla presenza di attività terziarie e della pubblica amministrazione, nonché da piccole industrie delle costruzioni e tessile.

Gli stabilimenti per la filatura e la tessitura hanno avuto una grande tradizione storica. Nel 1856 il capoluogo valtellinese partecipò con alcuni campioni delle sue produzioni tessili all'esposizione di Londra, ottenendo un grande successo. Oggi, come in altri comparti, si lamenta una crisi di settore.

Nell'economia di Sondrio l'agricoltura ha una parte marginale, limitandosi alla coltivazione di vigneto in gran parte D.O.C., con scarso peso sull'occupazione, tuttavia intraprendenti giovani vigneron ne tentano il rilancio.

Sondrio

Coordinate:

46°10'11"N 9°52'12"E

Altitudine:

307 m. s.l.m.

Superficie:

20,43 km²

Abitanti:

22.365

Densità:

1.094,71 ab./km²

Frazioni:

Arquino, Colda, Ligari, Moroni, Mossini, Ponchiera, Sant'Anna, Sassella, Triangia, Triasso

Denominazione cittadini:

Sondriesi

Patrono:

San Gervasio e Protasio, 19 giugno

CAP

23100

Prefisso telefonico

0342

Città gemellate:

SINDELFFINGEN, Germania

RADOVLJICA, Slovenia

SÃO MATEUS, Brasile

Sito web Comune:

<http://www.comune.sondrio.it>

Distanza dagli aeroporti più vicini:

Orio al Serio (BG) km 163

Milano Linate (MI) km 145

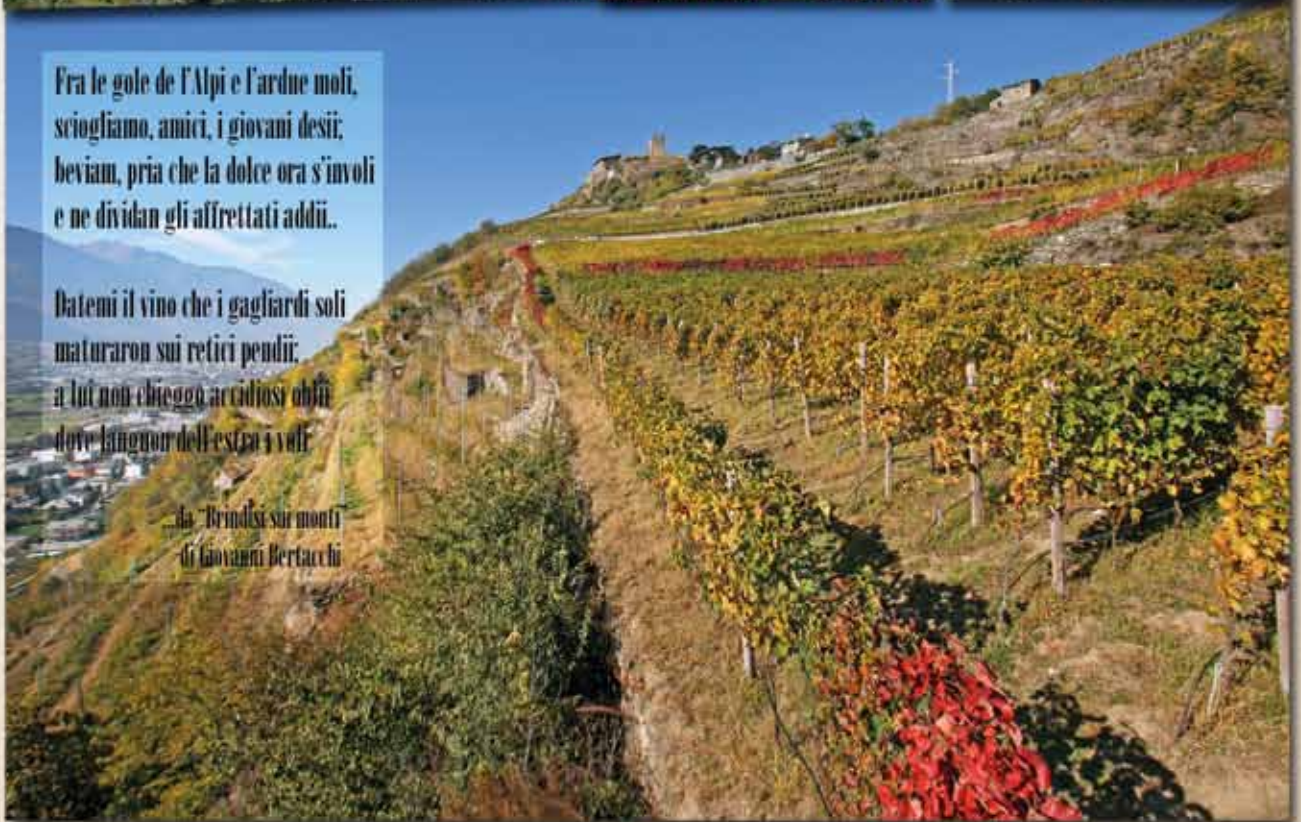
Milano Malpensa (MI) km 175



Fra le gole de l'Alpi e l'ardue moli,
sciogliamo, amici, i giovani destii;
beviam, pria che la dolce ora s'involi
e ne dividan gli affrettati addii..

Datemi il vino che i gagliardi soli
maturaron sui retici pendii;
a lui non chiegg accidiosi oblii
dove langnor dell'estra i voli

da "Brindisi sui monti"
di Giovanni Bertacchi





Raduno 2° Raggruppamento

Sezioni Lombardia - Emilia Romagna

90° di Fondazione Sezione A.N.A. Valtellinese Sondrio
19-20-21 ottobre 2012

Programma

Sabato 13 Ottobre

ore 10 Sondrio Palazzo Pretorio

Inaugurazione mostra: **"Sondrio e gli Alpini...No-vant'anni insieme"** a cura del Gruppo di Sondrio

Martedì 16 Ottobre

ore 10 Sondrio Palazzo Martinengo

Inaugurazione mostra fotografica **"Sguardi di Pace - Guardiani di Pace"**. Reportage sui nostri Alpini in Afghanistan; *presenta l'inviata e autrice Milla Prandelli*

ore 11 Sondrio Palazzo BIM Sala "Acque"

Inaugurazione mostra: **"I primi cinquant'anni degli Alpini 1872-1922"** a cura di Edo Mezzera

Mercoledì 17 Ottobre

Sondrio Palazzo BIM Sala "Acque" ore 17,30

Premiazione Concorso Letterario per il 90°

Venerdì 19 Ottobre

Sondrio Sede Banca Popolare in orari d'apertura dal 19 al 26 ottobre

Mostra **"Bertacchi in cartolina"** a cura di Edo Mezzera

ore 14 Sondrio

Omaggio a tutti i monumenti ai caduti in città e nelle frazioni di Sondrio

ore 15 Sondrio Piazza Cavour

Inaugurazione Mostra Protezione Civile ANA della Sezione di Sondrio. Mostra Ospedale da Campo Nazionale A.N.A.

ore 18,45 Sondrio Piazza Campello

Concerto canoro **"Tricolore Alpino"** con *gli alunni delle Scuole Primarie di Sondrio e comuni limitrofi*

Sabato 20 Ottobre

ore 9 Sondrio Piazza Garibaldi

Alzabandiera

ore 9,30 Palazzo Pretorio

Il Sindaco riceve il Presidente Nazionale, i Consiglieri Nazionali, i Presidenti Sezionali del 2° Raggruppamento, i Responsabili Sportivi Nazionali dell'ANA

ore 9,45 Palazzo Pretorio Sala Consiliare

Riunione dei Presidenti Sezionali del 2° Raggruppamento

Tresivio Sala Consiliare Comunale

Riunione Responsabili Nazionali dello Sport

ore 15.00 Piazza Garibaldi

Carosello di una Fanfara Militare Alpina

ore 16.00 Palazzo del Governo Sala Consiliare Provinciale

Saluto da parte del Presidente Nazionale a S.E. il Prefetto, al Presidente della Provincia e ai Rappresentanti delle Istituzioni

ore 17.00 Piazza Garibaldi

Onori al Gonfalone della Provincia di Sondrio e al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini

ore 17,15 Piazza Garibaldi

Inizio sfilata per Piazza Valgoi

Onore ai Caduti e deposizione Corona

ore 18 Collegiata dei Santi Gervasio e Protasio

Santa Messa presieduta da Monsignor Marco Zubiani e Padre Mario Bongio e accompagnata dal Coro CAI di Sondrio

ore 19 Piazza Garibaldi

Ammaina Bandiera

ore 21 Collegiata dei Santi Gervasio e Protasio

Concerto di Cori Alpini - Presenta Francesco Brighenti

Domenica 21 Ottobre

ore 8 Piazza Garibaldi

Ammassamento

Giardino Palazzo Bim

Accredito Gruppi /Annullo filatelico/Folder cartoline

Lungomallero Armando Diaz

Rassegna enogastronomica eccellenze della Valtellina

ore 9 Piazza Garibaldi

Onori al Gonfalone della Provincia e al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini a seguire Alzabandiera

ore 9,30 Piazza Garibaldi

Saluto delle Autorità

Sfilata per le vie della città

Piazza Campello

Onori finali al Gonfalone della Provincia di Sondrio e al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini

ore 17 Piazza Garibaldi

Ammaina Bandiera

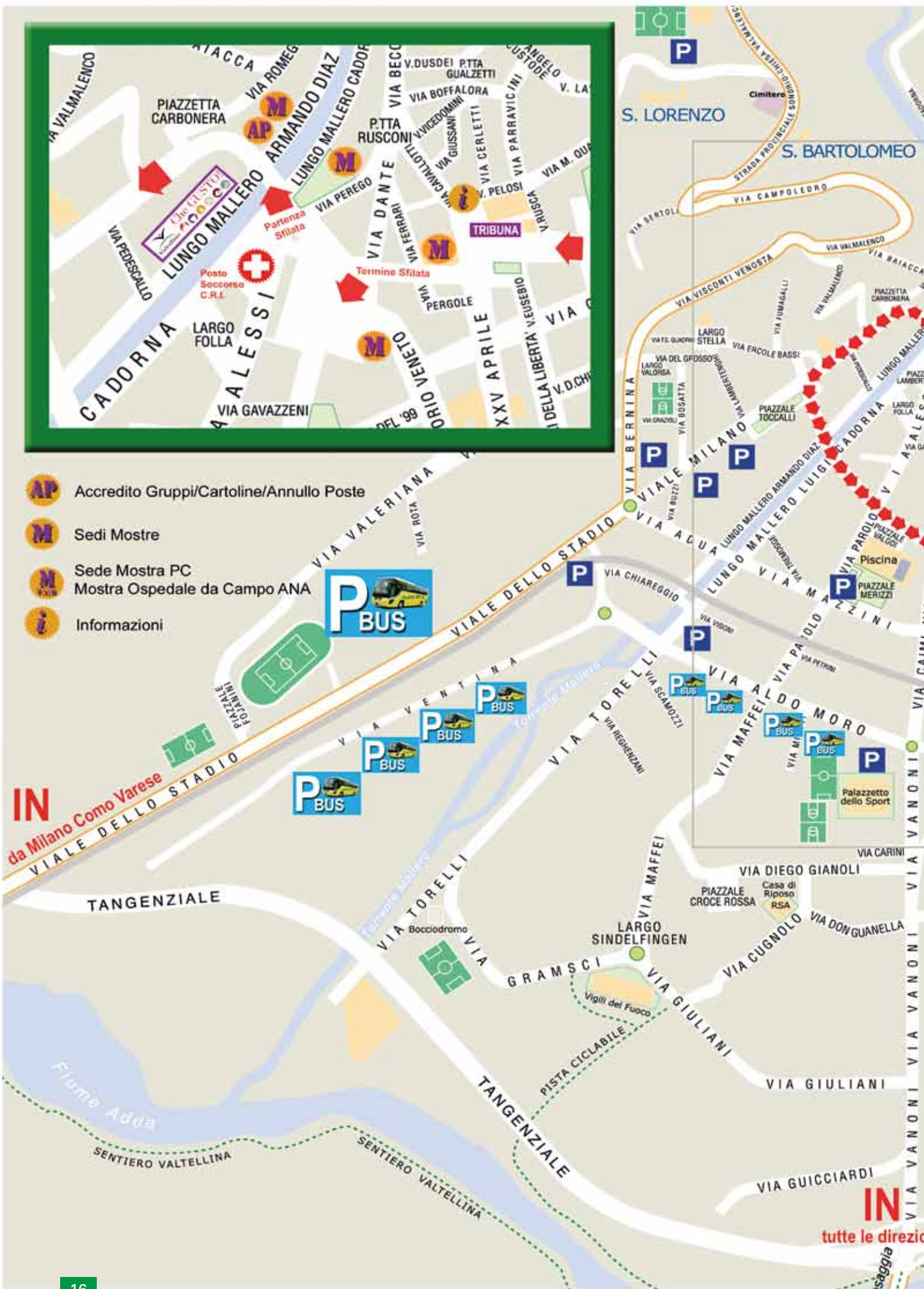
Sabato 27 Ottobre

Sondrio Sala Ligari Provincia dal 27/10 al 15/11/2012

Inaugurazione Mostra Fotografica e premiazione Concorso fotografico "Fotografando 2012"

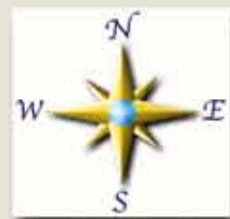


-  Accredito Gruppi/Cartoline/Annullo Poste
-  Sedi Mostre
-  Sede Mostra PC
-  Mostra Ospedale da Campo ANA
-  Informazioni



IN
da Milano Como Varese
VIALE DELLO STADIO

IN
tutte le direzioni



IN
da Brescia Valcamonica



Benvenuti a **SONDRIO**

PIAZZA GARIBALDI

Ammassamento
Onori a Gonfalone Provincia e Labaro Nazionale
Alzabandiera
Saluto delle Autorità
Partenza sfilata - Scioglimento

PIAZZA CAMPELLO

Tribune - Onori finali

Raduno 2° Raggruppamento

Sondrio 19-20-21 ottobre 2012

Accoglienza

Per ogni esigenza di accoglienza in Valtellina per partecipare all'evento si può contattare un unico punto unico di riferimento a valenza provinciale:

Consorzio Turistico Sondrio e Valmalenco

Tel. 0342 219246 - 0342 451150 Fax 0342 573472

E-Mail: info@sondrioevalmalenco.it

L'ufficio ha assunto l'incarico di accogliere e distribuire le richieste sul territorio da Aprica - Tirano - Sondrio - Valmalenco - Valmasino - Morbegno.

Con i responsabili si è concordato l'omogeneità territoriale nei prezzi relativi a vitto e pernottamento.

Prodotti del territorio

Domenica 21 ottobre 2012, il **Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina** sarà presente alla manifestazione proponendo le eccellenze del territorio con gli stand dei propri Associati collocati sul LUNGOMALLERO ARMANDO DIAZ, a pochi passi da PIAZZA GARIBALDI, cuore del Raduno.

Iniziative culturali

In occasione del Raduno sarà possibile visitare gratuitamente le seguenti Mostre:

Palazzo Pretorio

"Sondrio e gli Alpini...Novant'anni insieme" a cura del Gruppo ANA di Sondrio

Palazzo Martinengo

"Sguardi di Pace - Guardiani di Pace"

Reportage sui nostri Alpini in Afghanistan; *autrice Milla Prandelli*

Palazzo BIM Sala "Acque"

"I primi cinquant'anni degli Alpini 1872 - 1922" a cura di Edo Mezzera

Banca Popolare di Sondrio Piazza Garibaldi

"Bertacchi in cartolina" a cura di Edo Mezzera

Collezionismo e Filatelia

Domenica 21 ottobre 2012, presso il Giardino di Palazzo BIM, si effettua l'accredito dei Gruppi con relativo omaggio. Sarà presente gazebo di Poste Italiane per applicare l'apposito **Annullo Filatelico** sulle cartoline celebrative (possibile l'acquisto di folder con 4 cartoline).

Un vivo ringraziamento al Circolo Culturale Filatelico Numismatico Morbegnese e al Circolo Filatelico e Numismatico Tiranese.





Pillole di storia

La Sezione Valtellinese A.N.A. di Sondrio



Quando, nel 1922, l'Associazione Nazionale Alpini, da poco costituita, ascoltava i primi vagiti della Sezione Valtellinese di Sondrio già si celebravano i cinquant'anni della formazione delle Truppe Alpine. La Sezione Valtellinese è tra le prime ad aderire e dopo febbrili riunioni preparatorie ufficializza la fondazione con il raduno del 17 aprile 1922. Il clima di quell'intensa giornata è documentato dall'ampia cronaca riportata dal settimanale *La Valtellina* unitamente ad alcune fotografie che testimoniano il partecipato evento.

Alla fondazione il Presidente Sezionale fu il Prof. **Giorgio Brunetti**, già noto per essere tra i 246 soci fondatori dell'A.N.A.; per potersi fregiare della ambita qualifica, ognuno di loro aveva versato 30 lire.

L'entusiasmo iniziale si attenuava in breve tempo tanto che nel 1927, ad una verifica, alcune Sezioni furono temporaneamente sciolte per inattività o per non aver versato le quote del bollino. In tale

occasione venne pure sciolta la Sezione Valtellinese, che aveva la propria sede in Sondrio, ma in compenso ne sorgeva un'altra a Sondalo per il territorio dell'Alta Valtellina.

Il regime fascista, il nuovo corso dato dal Presidente Nazionale Angelo Manaresi trova in Arnaldo Sertoli, già Onorevole, un dinamico interlocutore che rinserra le file degli associati ricomponendo la Sezione; ad aprile 1932 una delegazione Valtellinese è presente alla 13° Adunata Nazionale a Napoli, qualche mese dopo Sondrio accoglie un massiccio Raduno provinciale che registra la presenza del Presidente Nazionale.

Si formano i primi Gruppi con alterni momenti di slancio o di rapido oblio, prima nei capoluoghi mandamentali poi in alcuni paesi; i problemi economici, le difficoltà di collegamento, la scarsa diffusione delle notizie limitano l'attività e l'estendersi dell'Associazione.

A Schilpario nel 1930 la Valtellina vince il campionato A.N.A. di sci e si ripete nel '31 ad Asiago e nel '34 a Limone, in provincia di Cuneo; il momento magico degli sciatori valtelinesi continua nel 1936; alle olimpiadi invernali di Garmisch la squadra alpina guidata dal Cap.no Enrico Silvestri e composta da Luigi Perenni, Sisto Scilligo e Stefano Sertorelli, fratello del leggendario "Cinto" vince l'oro olimpico. I bormini dominano anche i campionati A.N.A. a Barzio; si ripetono l'anno successivo sulle nevi di casa a Madesimo.

Alla presidenza Sezionale viene nominato **Mario Pizzala**, un pluridecorato del primo conflitto mondiale; l'attività associativa si arresta per l'irrompere nella storia del secondo conflitto.

Si ripetono tragici scenari di sangue e di morte; Fronte Occidentale, Albania, Grecia, Russia, lager tedeschi e russi. Ancora una volta il tributo pagato è altissimo; 1253 valtelinesi trovano la morte nelle lande russe, molti gli eroismi, tante le testimonianze che ancor oggi rivivono tra i protagonisti nelle nostre file.

Il 1946 vede la rinascita dell'Associazione: ne è presidente Ivanoe Bonomi e con lui si riorganizzano le Sezioni, ritorna la pubblicazione de "L'Alpino"; il tesseramento del 1947 conta 13.478 iscritti.

C'è una gran voglia di dimenticare gli orrori della guerra e ritrovare lo slancio per una rinascita morale, sociale ed economica.

Alcuni protagonisti della grande guerra e molti reduci del secondo conflitto, affratellati da quella dolorosa esperienza riannodano pazientemente i fili spezzati del cammino associativo e finalmente la Sezione Valtellinese risorge.

E' Giulio Faggi, classe 1886, alpino volontario allo Stelvio a tessere i primi incontri, ad animarne il risveglio.

Si attiva un paziente lavoro diplomatico che porta in pochi mesi alla riformazione dei gruppi di Morbegno, Bormio, Tresivio, Ponte Valtellina; Chiavenna forma Sottosezione ed intende mantenere un filo diretto con la Sede Nazionale.

L'entusiasmo della penna nera porta alla costituzione di un Coro ed una Fanfara Alpina. Quasi con un senso di rimozione dei patimenti, delle umiliazioni e delle privazioni subite nelle tragiche tappe che hanno segnato oltre cinque anni di conflitti, gli Alpini con grande slancio e sacrifici personali organizzano concerti e raduni, si buttano in scarpinate e gite, si stringono uniti nelle cerimonie commemorative promovendo comitati per realizzare monumenti e tempietti per ricordare i commilitoni scomparsi e per sciogliere i voti pronunciati nei giorni delle sofferenze più acute e tragiche.

Anche il coinvolgimento del capoluogo è ampio; si bussa a commercianti ed industriali, si fa leva su impiegati e professionisti nel comune denominatore della penna per dar vita ad una frenetica voglia di normalità, di serenità.

La ricostruzione sociale ed economica passa anche attraverso i momenti conviviali, si diffonde anche con i concerti del Coro e della Fanfara Alpina; qualche fiasco di troppo riduce la melodia ma aumenta la simpatia anche dei più virtuosi.

L'impegnativo ruolo di riordinare le file, nelle vesti di Presidente Sezionale, come abbiamo visto nelle note de *L'Alpino*, passa rapidamente da **Giulio Faggi** a **Fulvio Pedrazzini** che in breve affida l'incarico a **Gino Azzola** che regge la Sezione fino al 1965.

La passione e l'entusiasmo del Presidente contagia l'ambiente e si traduce con la fondazione di nuovi ed importanti Gruppi e con la formazione della Fanfara Alpina e del Coro Alpino di Sondrio; spicca il lavoro organizzativo del Segretario Benvenuto Menegon, meticoloso e infaticabile collaboratore del Presidente; nei tradizionali incontri conviviali, nei Raduni o nelle rituali commemorazioni brilla la collaudata oratoria dell'avv. Pedrazzini, carismatico capitano protagonista nei due conflitti mondiali, una Medaglia d'Argento e due di Bronzo V.M. Va sottolineata la rassicurante e luminosa presenza nelle file alpine della Sezione del Ministro valtellinese Ezio Vanoni.

L'illustre esponente politico morbegnasco che ha un ruolo preminente nella delicata fase del dopoguerra italiano ha radicati legami con gli alpini; ne è S. Ten. al 5° Reggimento, Btg. Tirano negli anni 1925-1927.



Benché stretto dai molteplici impegni governativi non dimentica il cappello alpino; nel 1952 è nominato Presidente Onorario della Sezione Valtellinese, Vicepresidente Athos Valsecchi, altro esponente di spicco della politica nazionale.

Nel febbraio del 1956 scompaiono due luminose figure alpine care non solo ai valtellinesi; il 16 l'improvvisa morte del Ministro Ezio Vanoni in Parlamento lascia sgomenta la valle ed un doloroso lutto nella Sezione che perde il suo Presidente Onorario. Il 28 si spegne Don Carlo Gnocchi, il Cappellano della Tridentina, l'esile figura di S. Colombano al Lambro che ha giganteggiato in carità ed amore al prossimo seminando esempi ed opere che ancor oggi producono frutti di rara bellezza; veri e propri miracoli di umanità che lo sospingono nella eletta schiera dei Santi.

L'A.N.A. valica i centomila soci; anche in Sezione si incrementano gli associati che dai 377 alla ricostituzione superano ora il migliaio. Nell'assemblea del 1965 il Magg. **Celso dell'Orsina**, già Comandante della Scuola Paracadutisti di Tarquinia, poi a Brunico, viene eletto Presidente della Sezione per un triennio che si rivela cruciale; nel 1967 alcuni esponenti nell'intento di aumentare adesioni e rivitalizzare i Gruppi danno vita alla Sezione Valtellinese di Tirano.

L'esordio della Sezione di Tirano, che ha eletto primo Presidente **Gianluigi Bonisolo**, è di grande effetto; organizza il 17 settembre 1967 il primo Raduno del 5° Alpini e del Batt. Tirano davanti alla gloriosa caserma Torelli che poco dopo è cancellata da un incalzante sviluppo urbano.

Nel 1968 il Magg. **Arnaldo Negri**, viene eletto Presidente e forse anche per ribadire la vitalità della Sezione di Sondrio mobilita Consiglio e Gruppi per ospitare il 15 settembre 1968 il Raduno del 5° con un ricco programma di cori, cerimonie, discorsi ed anche un gradevole libretto che raccoglie alcune testimonianze dei protagonisti dei tragici conflitti.

Nel 1972, centenario della fondazione delle Truppe Alpine, Arnaldo Negri e Bruno Melazzini unitamente agli amici malenchi ed una pattuglia di Alpini di leva giungono in vetta al Bernina avvolti dalla tempesta ma festeggiano poi il secolo delle penne nere alla Marco e Rosa. Il 10 settembre 1972 una cerimonia allo Stelvio unisce e concilia alpini ed avversari austriaci giunti in gran numero per posare una croce sullo Scorluzzo, tenacemen-

te conteso e difeso nel primo conflitto mondiale. Promotore dell'iniziativa l'ultimo comandante austriaco di quel nido d'aquile, il Cap.no Toni Stremitzer di Lienz aveva trovato nel nostro Presidente Arnaldo Negri ed in Aurelio Trevisan, vicepresidente A.N.A. Merano, interlocutori aperti ed operativi; non così nelle istituzioni che disertarono la cerimonia e non autorizzarono la posa del simbolo di pace con strascico di infuocate corrispondenze e polemici risvolti in cronaca.

Mortificati dalla burocrazia italiana i Reduci austriaci riportano oltralpe la Croce con incisa *Sempre pro pace*; torneranno nel 1989 a posizionare allo Scorzuzzo, in incognito, una croce di betulla ed una corona d'alloro assolvendo così l'impegno di onorare tutti i Caduti. All'assemblea del 1973 viene nominato Presidente Sezionale **Domenico Carini**, figura di primo piano dell'imprenditoria sondrasca, già a capo di numerosi sodalizi quali la C.R.I., il Nastro Azzurro, l'UNUCI, i Reduci d'Africa, nonché importanti incarichi di vertice.

Nel suo studio aziendale si trasferisce, per così dire, la segreteria dell'A.N.A.; lì si decide, si organizza, di dà impulso all'attività delle penne nere della Sezione. Arnaldo Negri e Arturo Tidori sensibilizzano e scaldano la diffusione associativa promovendo la formazione di nuovi Gruppi che puntualmente il Presidente Carini ufficializza con apposite feste e documenta con precise cronache sui settimanali locali preoccupandosi anche di archivarne i pezzi. Il pluridecorato d'Africa e Albania muore il 16 marzo 1976.

Gino Azzola, di nuovo Presidente Sezionale, di nuovo chiamato a spendersi per l'A.N.A. esprime ammirevole coerenza ed una rara continuità; Presidente alla ricostruzione dal 1952 al 1965, poi riconfermato dal 1976 al 1990, e da allora stimato Presidente Onorario fino alla sua scomparsa.

Nel terremoto del Friuli, maggio '76 l'opera degli alpini suscita l'ammirazione di tutto il che suggella una delle più belle esperienze nella storia sezionale e di tutti gli alpini.

Nel 1980 si corona l'impresa del Rifugio Tridentina al Passo della Forcola, mt. 2315; per qualche anno viene affidata la conduzione ad alcuni alpini successivamente avvicinati da una famiglia livignasca che, avviandovi una attività commerciale, consente una migliore remuneratività alla Sezione ancora alle prese con debiti e spese per completamenti e manutenzioni sempre necessarie a quella quota. La forza della Sezione è cresciuta anche numericamente, i soci sono oltre cinquemila e si avverte l'esigenza di creare un legame informativo più stretto, più diretto; prende forma la voglia di fare un proprio bollettino emulando altre Sezioni nasce *Valtellina Alpina*.

"Lo giuro!" il grido che si leva alto dal prato della Castellina il 4 aprile 1987 fa scorrere un brivido sulla schiena; giurano gli 800 Alpini del 2° scaglione '87 della Brigata Orobica.

Anche a Sondrio, benché avversata da una giornata d'intensa pioggia, la cerimonia vive quei memorabili momenti: la marzialità e la compo-

stezza sul campo, la trepidazione e la commozione dei familiari sugli spalti, la presenza delle Autorità e dei vertici militari alpini, la gioia liberatoria al "rompete le righe". Tra i ricordi di naja rimangono sicuramente vivi quelli legati al *L'imponente schieramento per il Giuramento alla Castellina* luogo ed ai momenti del Giuramento; Sondrio e la Valtellina lo saranno anche per gli 800 della gloriosa Brigata Orobica cui sarà intitolata una via del capoluogo. Un sottile segno del destino lega temi e protagonisti di quell'intensa settimana alpina (pioggia, protezione civile, alpini, A.N.A.) a quanto succede dopo qualche mese allorché, nel luglio '87, la Valtellina è flagellata da incessanti piogge che, associate ad elevate temperature, fanno detonare frane, alluvioni e dissesti di portata storica e dolorosi lutti. Scatta l'emergenza e con essa si torna a parlare di Alpini. I giorni funesti del luglio '87, aldilà di tante altre considerazioni, hanno segnato un altro momento significativo della solidarietà alpina. La mobilitazione degli interventi ha visto subito anche gli alpini all'opera; molti i volontari che accorsi da ogni provincia hanno portato nei giorni successivi ai drammatici eventi il loro generoso contributo animati da nobili sentimenti ed operose mani. Con una cerimonia contenuta e discreta il 2 aprile 1988 il Vicepresidente Nazionale Gandini consegna il frutto di una sottoscrizione alpina: 176 milioni che beneficiano 55 alpini della Sez. Valtellinese, 12 della Sez. Tirano, 8 della Sez. Valcamonica, 3 della Sez. Bergamo. Nelle due zone d'intervento ecco il contributo delle Sezioni A.N.A.

Emergenza Valtellina luglio 1987

Giornate lavorative:

Sondrio, 5970 - Tirano, 2.650 - Asti, 76 - Bassano, 214 - Bergamo, 582 - Biella, 433 - Brescia, 148 - Como, 241 - Conegliano, 80 - Cremona, 8 - Genova, 57 - Intra, 19 - Lecco, 39 - Milano, 144 - Modena, 82 - Monza, 14 - Padova, 54 - Reggio Emilia, 50 - Salò, 67 - Pordenone, 24 - Torino, 139 - Trento, 182 - Treviso, 53 - Trieste, 144 - Udine, 438 - Valdarno, 65 - Valdobbiadene, 103 - Susa, 53 - Verona, 488 - Cuneo, 30 - Cadore, 28 - Ancona, 21 - La Spezia, 15 - Imperia, 43 - Vicenza, 15 - Mondovì, 40 - Casale Monferrato, 37 - Palmanova, 25 - Cividale, 48 - Ivrea, 3 - Volontari non alpini, 717.

Giornate lavorative in Valtellina:

13.728+594 in Val Brembana

Totale giornate: 14.332

Totale ore lavorate: 114.576

Significativo il bilancio stilato dal Ten. Alfredo De Fonzo che comanda gli Alpini sotto naja a Malles prontamente organizzati ed intervenuti a Valdisotto, Bormio e Valfurna con 150 uomini e 20 automezzi della 49a Compagnia poi avvicendati dai 50 uomini e 9 automezzi della 48ª Compagnia. *Complessivamente gli Alpini del Tirano, hanno fornito 4.000 giornate lavorative per un totale di 32.000 ore, mobilitando per oltre 50 giorni un gran numero di automezzi e apparati radio. Lo sforzo logistico e organizzativo benché oneroso non ha arrestato il Battaglione; pochi giorni dopo il rientro in sede tutta l'unità è partita per un'esercitazione, lasciato il badile l'Alpino riprende le armi... MAI TARDI AL TIRANO!*

Imponente anche l'apporto fornito dalla 63a Compagnia del Battaglione Alpini "Bassano" di S. Candido calato in valle con 250 uomini su 40 automezzi e dislocati a Grosio, Sondalo e Bormio, che *..si sono trovati veramente in prima linea sul fronte dell'emergenza, testimoni di ore drammatiche, vissute con la sfortunata gente del luogo... ma la loro fatica era ampiamente ricompensata dalla sincera amicizia e spontanea riconoscenza della gente del posto, che lavorava e collaborava con loro.*

Il 20 luglio sono già operativi a Tirano gli Artiglieri da Montagna del Gruppo Bergamo che intervengono prima sul Poschiavino quindi sugli argini dell'Adda, poi ancora a Le Prese, Mondadizza, Grailè e Frontale per tornare a Silandro il 2 agosto.

Ma in Valtellina rimangono ancora 450 uomini del 4° Corpo d'Armata Alpino, riuniti in un reparto di formazione comprendente i generi dei battaglioni "Orta" e "Iseo", la compagnia controcarri della Brigata Orobica e una compagnia del battaglione "Tirano" di Malles Venosta. Per gli artiglieri del Bergamo si è trattato di un lavoro notevolissimo, eppure prestato senza troppo chiasso, con generosità e grande determinazione; per tutti ora è più chiaro il perché di un anno di servizio militare.

Alla annuale assemblea del 1988 è presente il Presidente Nazionale Nardo Caprioli a ribadire la solidarietà alpina e l'esigenza di incrementare sensibilità e proseliti verso la Protezione Civile, essenziale riferimento dell'attività alpina.

Il nucleo di Protezione Civile sezionale, in fase di consolidamento, coordinato da Carlo Cassani e Gianfranco Nesina, partecipa attivamente alle esercitazioni di Reggio Emilia e Villafranca traendo validi spunti organizzativi.

Il 1989 si apre con il botto del 54° Campionato Nazionale di Fondo sulle nevi di Isolaccia Valdidentro che richiama atleti di ventisei Sezioni, prosegue con il riuscito Raduno del 5° Alpini e 2° Art. da Mont. a Bormio e si chiude con una solenne cerimonia a Chiesa Valmalenco per benedire il maestoso campanile del Santuario degli Alpini frutto di un tenace lavoro che ha visto protagonisti le penne nere malenche.

Il congedo del Presidente Gino Azzola, affaticato

da anni di intenso lavoro corredati da qualche grana da grattare e da qualche acciaccio dovuto alla gioventù che scappa.

Ne rileva il ruolo **Angelo Bonomi**, dinamico e scalpitante *caiuolat* che prende le misure per nuove iniziative ed una migliore organizzazione della Sezione.

Nel 1990 è molto attiva la Protezione Civile; in valle arrivano per esercitazioni gli Alpini del Battaglione Tirano e quelli della Compagnia Guastatori dell'Orobica, se ne vanno tre importanti figure alpine; il Magg. Arturo Tidori, il Cap.no Primo Del Curto ed il Ten. Ludovico Patrini.



Gli Alpini valtelinesi e valchiavennaschi si ritrovano il 23 giugno a Livigno per il primo Raduno Sezionale, premessa per avviarsi a celebrare il 70° di fondazione della Sezione che cade nel 1992; l'evento viene ricordato con una piccola pubblicazione, un riuscito 2° Raduno Sezionale a Chiavenna ed una solenne cerimonia a Sondrio che vede il Prefetto appuntare sul Labaro Nazionale una Medaglia di Bronzo al valor civile sotto lo sguardo compiaciuto di Nardo Caprioli per la meritoria opera svolta dall'A.N.A. in occasione delle calamità del '87 in Valtellina e Val Brembana.

Il 1993 si apre con una commovente cerimonia a Morbegno che, celebrando il 50° di Warwarowka ed il 30° del Tempietto, accoglie le spoglie di sette Caduti valtelinesi sul fronte russo. Una forte partecipazione di gente, un avvolgente affetto circonda le sette Urne in braccio ai composti boccia del Battaglione Morbegno prima di essere affidate ai familiari.

Appena un mese dopo **Piero Camanni** è eletto Presidente Sezionale, un riconoscimento più che dovuto al socio iscritto dal 1957 e che ha sempre operato per la Sezione con autentico spirito di servizio al fianco dei suoi predecessori. Una luminosa giornata di maggio accoglie a Sondrio decine di Reduci per un raduno vivificato dalla presenza del Presidente Nazionale Nardo Caprioli, del cappellano M.O. don Elenio Franzoni e del Vicepresidente U.N.I.R.R. Melchiorre Gioia accolti con simpatia dal Sindaco alpino Flaminio Benetti.

Tre Reduci, sei Alpini ed il Presidente sono testimoni, il 19 settembre a Rossosch, del felice co-

ronamento di *Operazione Sorriso*, la magistrale opera per i bimbi russi realizzata dall'A.N.A. che ha riversato in un asilo nobili sentimenti, grandi energie ed una straordinaria generosità.

La marcia della Protezione Civile è spedita, da *Adda '90* a Grosio all'efficace pulizia degli alvei del '91, dai capillari interventi della *Giornata Nazionale* del giugno '92 a Guspessa '93 sul Mortirolo quindi di nuovo a *Boirolo '94*, a Tresivio.

L'Aprica accoglie gli Alpini per il 2° Raduno Intersezionale che plaudono allo spettacolo del carosello della Fanfara della "Tridentina" ed al discorso di Vitaliano Peduzzi, direttore de *L'Alpino*, ammirato anche dai Consiglieri Nazionali Gandini, Pagani e Mucci.

Il novembre devasta il Piemonte e prontamente i nuclei di Protezione Civile sono là, con loro 78 volontari dei Gruppi di Valmasino, Rogolo, Verceia, Piateda, Chiavenna, Colorina, Valtartano, Lanzada, Chiesa Valmalenco e Madonna di Tirano.

Il 4 giugno 1995 sciamano a Morbegno le penne nere per il Raduno del 5° Alpini e 2° Art. da Montagna; il capoluogo del Bitto accoglie sempre con simpatia le manifestazioni alpine.

Ancora all'opera i numerosi volontari in Piemonte, a turni concorrono alla sistemazione della scuola "Bovio" ad Alessandria.

Solidarietà che si rinnova con gli interventi dei nostri volontari di P.C. a Omega nel mese di giugno e dimostra in settembre al Presidente Regionale Formigoni e le altre Autorità giunte a S. Giuseppe per vedere all'opera gli 800 volontari lombardi impegnati in *Valmalenco 1996*.

Sempre in settembre Sondrio si scuote per il 3° Raduno Intersezionale che impreziosisce il capoluogo con mostre, i caroselli della *Taurinense*, i concerti della *Fanfaretta Valtellina*; la Sezione è gratificata dall'Amministrazione di Alcide Molteni con un trasferimento di piano e locali della sede di Palazzo Lambertenghi; ne guadagna l'ordine, lo spazio e la funzionalità.

La "Magnifica Terra" ospita il 13 aprile 1997 il 31° Campionato Nazionale di Slalom dove la Sezione di Tirano fa il colpaccio conquistando il vertice della classifica per Sezioni.

Dopo essere sfilati a Reggio Emilia con il cappello sul cuore, educato e misurato messaggio di sdegno per la silenziosa cancellazione delle Brigate Alpine, ci pensa Peppino Prisco ad infiammare le penne nere giunte a Tirano l'8 giugno per il Raduno del 5° Alpini e 2° Art. da Montagna. Dall'assemblea dei Delegati di Milano del maggio 1998 scaturiscono novità importanti: il grande Presidente Nardo Caprioli lascia, affaticato da 14 anni di presidenza in un contesto politico e sociale complesso e logorante.

Eredita il ruolo Beppe Parazzini, già Vicepresidente, che al segno della continuità associa i ritmi frenetici delle tecnologie che incalzano e portano faticose quanto irreversibili mutazioni organizzative.

Nel cambiamento si registra il grande affetto per

il Nardo, la curiosità subito tradotta in simpatia per il Beppe ed una soddisfazione tutta valtellinese; il nostro Presidente Piero Camanni viene eletto Consigliere Nazionale. Unanimemente il Consiglio Sezionale affida ad **Ettore Leali**, già Capogruppo di Morbegno, l'impegnativo ruolo ben consapevole di porre su buone spalle l'ideale peso dello zaino.

Sotto pressione sono anche i nostri nuclei di Protezione Civile impegnati unitamente con quelli di Bergamo, Lecco e Varese a riparare i danni prodotti da devastanti colate su Ardenno.

Le ferie, gli stessi volontari, le passano a Casenove di Foligno a collaborare con le migliaia di benemeriti che si sono prodigati per ripristinare animi e strutture nella martoriata Umbria segnata da un devastante terremoto.



Dal 15 al 29 agosto la carovana mista Militari - A.N.A. - C.A.I.cammina sulle dorsali delle Orobie e Retiche con festoso seguito di cerimonie, abbuffate, cantate e mille colorati risvolti che solo chi li ha vissuti può raccontare.

Una scarpinata tutta particolare è fatta da scarptoffie e mobili per un altro trasferimento di sede; dai compressi locali di Palazzo Lambertenghi ci si trasferisce nel ristrutturato Palazzo Bim di Piazzetta Carbonera.

Una Chiavenna ancora scossa dal cruento martirio di Suor Laura accoglie il 18 giugno 2000 il Raduno del 5° Alpini e 2° Art. da Montagna e 1° Raduno Intersezionale del 2° Raggruppamento durante il quale un severo Nardo Caprioli ammonisce il Parlamento per l'improvvido *de profundis* votato sul servizio di Leva con disinvolta dimenticanza dell'articolo 52 della Costituzione. Su quanta distanza separi il Paese dall'animo alpino da quello rappresentato in Parlamento se ne ha prova il 17 ottobre con la civile Adunata a Roma, davanti al Senato, per far conoscere il netto dissenso verso il voto che abolisce la Leva aldilà dei bizantinismi dialettici; anche il vessillo della Sezione e 44 gagliardetti dei nostri Gruppi sono lì a testimoniare.

Il meglio però l'avevano dato in estate i 115 volontari che erano saliti al valico della Forcola per affrontare difetti congeniti e rughe di vent'anni di bufere del Rifugio Tridentina; 280 giornate lavo-

native di energiche e costose cure per migliorare la struttura, metterla a norme, garantirle una dignitosa continuità ed una appagante serenità di non aver tradito gli ideali dei tre Presidenti, dei pochi Reduci e dei molti volontari che tenacemente avevano sofferto e sgobbato per trasformare in Rifugio, un monumento vivo, una fatiscente caserma abbandonata ai 2315 mt. della Forcola.



Intanto a Bormio il 12 agosto 2000 196 V.F.A. del 2° Regg. Genio Guastatori, Btg. Intra levano alto il *Lo Giuro*, nel corso della solenne cerimonia che vede sfilare anche il Labaro dell'A.N.A. scortato dal Vicepresidente Nazionale Corrado Perona ed i Consiglieri Camanni e Sonzogni.

E' Morbegno a pavesarsi di nuovo di tricolore per accogliere i 60 V.F.A. del 5° Rgt. Alpini, Battaglione Morbegno che il 1 settembre 2001, in una indimenticabile cornice di gente, pronunciano il solenne Giuramento alla presenza del Gen. Gerolamo Scozzaro e del Col. Guido Depuis unitamente al Labaro A.N.A. scortato dal Vicepresidente Nazionale Costa e dai Consiglieri Gandini, Greppi, Sonzogni e Camanni.

In Sezione intanto prende definizione un calendario di impegnativi appuntamenti per il 2002; l'anno che registra l'ottantesimo compleanno; non mancano idee, buona lena e sano ottimismo pero si affacciano anche insinuanti dubbi che si possa fare tutto e bene per gli "ambiziosi" eventi.

Il trittico d'impegni che costellano il 2002 si apre l'8-9-10 giugno con la poderosa esercitazione di Protezione Civile di raggruppamento che spalma 2.326 volontari di 16 Sezioni emiliane e lombarde a lavorare su tutto il territorio valtellinese e valchiavennasco per realizzare gli obiettivi studiati in collaborazione con 57 Amministrazioni Comunali.

Dominati dalla gigantesca immagine del Tricolore che sfida i venti dei picchi della Valmasino che accompagna la scritta *Siamo qui perché siamo Alpini*, eloquente ed efficace sintesi del nostro modo d'essere, al Polo Fieristico la cerimonia conclusiva registra la presenza del Vicepresidente Nazionale Corrado Perona e del Responsabile P.C. Antonio Sarti ed autorevoli esponenti delle Istituzioni.

La settimana successiva riflettori puntati su Pon-

te Valtellina dove si disputa il 26° Campionato Nazionale di Corsa in montagna a staffetta; è la prima volta per questo tipo di manifestazione. Buona la prima; un record di partecipazione con 17 Sezioni e 210 atleti a contendersi i titoli ed i bergamaschi a dominare le classifiche ed il ricco bottino di premi tenacemente raccolto dagli organizzatori. Soddisfatti i Consiglieri Nazionali Attilio Martini, Sonzogni e Camanni ed una nota di merito al tecnico Bruno Gianatti ed agli Alpini pontaschi guidati dal giovane Capogruppo Giacomo Beltramini.

Il 20 e 21 settembre 2002 si festeggia degnamente l'ottantesimo compleanno della Sezione con un nutrito programma che comprende mostra, convegno, sfilata, lotteria, medaglia, cartolina e annullo: tutto è rallegrato dalla presenza del Presidente Nazionale Beppe Parazzini e dal Gen. Gerolamo Scozzaro.

All'assemblea sezionale 2003 Gero Moretti avvicenda Carlo Cassani al timone della Protezione Civile sezionale.

In giugno, il Presidente della Repubblica Azeglio Ciampi è ospite a Sondrio; pone la sua dedica al libro celebrativo dell'80° della Sezione.

Il 2004, "anno delle cime" unisce idealmente Everest, K2 e Stelvio; sui colossi himalayani ci salgono i forti alpinisti alpini Marco Confortola e Ugo Giacomelli, allo Stelvio 115 volontari si prodigano in ammirevoli lavori di riordino ai luoghi già teatro della Grande Guerra.

Nel febbraio 2006 Isolaccia Valdidentro ospita il 71° Campionato Nazionale di Fondo e la Sezione calca il gradino più alto del podio.

E' sulle nevi del San Colombano, a Valdisotto nel 2008, che si disputa il 31° Campionato Nazionale di Scialpinismo: ancora una volta gli atleti nazionali sfoderano una prova maiuscola, su tutti il campione Guido Giacomelli con Davide Canclini, che svettano sul podio.



A giugno, nella sala del Pirellone a Milano, viene apposta sul vessillo sezionale una medaglia d'oro come riconoscimento per l'operato della Protezione Civile.

Nel 2009 spiccano due eventi di grande richiamo: negli interventi a favore delle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto la Sezione inter-

viene con 119 volontari per complessive 1.127 giornate di lavoro.

Massiccia la presenza valtellinese anche in Piazza Duomo a Milano per la cerimonia di beatificazione dell'amato cappellano della Tridentina Don Carlo Gnocchi.

A settembre 2010 il pluriridato Marco De Gasperi domina il 35° Campionato Nazionale di corsa in montagna, a Chiavenna, sul percorso delle Marmitte dei Giganti, trascinando al successo l'intera squadra.

Nel 2010, grazie ai brillanti risultati conseguiti dalla pattuglia agonistica sezionale Sondrio sale sul podio, al terzo posto, delle graduatorie nazionali del Trofeo "Gen. Scaramuzza De Marco" e del Trofeo del "Presidente Nazionale"; un apprezzabile coronamento dell'impegno profuso ad ogni livello.

Nel assemblea di febbraio 2011 al timone della Sezione è nominato **Alberto Del Martino**; succede a Ettore Leali che per tredici anni ha profuso ogni energia nel compito.



Dopo pochi giorni in Albosaggia, si effettua il 34° Campionato Nazionale di sci alpinismo; il fattore locale premia e la Sezione si impone ai vertici delle classifiche.

Successo che riconferma sul podio, sempre terza, la Sezione Valtellinese di Sondrio nelle classifiche nazionali.

Eccoci al 2012, anno fitto di eventi e di memorie. Alle celebrazioni del 90°, dense di appuntamenti culturali e commemorativi, si aggiunge il Raduno del 2° Raggruppamento.

Sondrio si fa bella ed accogliente per ospitare quanti vorranno condividere i tanti momenti di amicizia, passione, onore al cappello, l'operosità ed il tradizionale buonumore alpino.

Presidenti

Sezione A.N.A. Valtellinese Sondrio

1. Giorgio Brunetti	alla Fondazione 1922
2. Diego Scari	
3. Arnaldo Sertoli	
4. Mario Pizzala	
5. Giulio Faggi	
6. Fulvio Pedrazzini	alla Ricostituzione 1951
7. Gino Azzola	dal 1952 al 1965
8. Celso Dell'Orsina	dal 1965 al 1968
9. Arnaldo Negri	dal 1968 al 1973
10. Domenico Carini	dal 1973 al 1976
11. Gino Azzola	dal 1976 al 1990
12. Angelo Bonomi	dal 1990 al 1993
13. Piero Camanni	dal 1993 al 1998
14. Ettore Leali	dal 1998 al 2011
15. Alberto Del Martino	dal 2011

La sezione in cifre

Anno di fondazione: 1922

Forza al 2011: 5.748 soci, **4.860** Alpini e **882** Aggregati appartenenti a **59** Gruppi.

Consiglio Direttivo

Presidente Onorario **Piero Camanni**, *Presidente* **Alberto Del Martino**, *Vicepresidente Vicario* **Luigi Colturi**, *Vicepresidenti di Zona*, **Luigi Colturi**, **Gianfranco Pini**, **Gianfranco Giambelli**, **Adriano Martinucci** *Consiglieri* **Dario Bormolini**, **Felice Cantoni**, **Mariano Cassina**, **Paolo Folini**, **Ettore Leali**, **Livio Mariana**, **Ruggero Moretti**, **Ivan Pizzini**, **Agostino Penone**, **Michele Rossi**, **Pietro Schenatti**, **Clemente Silvestri**, **Gualtiero Speciali**, **Umberto Stellino**, **Carlo R. Valena**, **Alberto Vido**, **Narciso Zini**, *Segretario* **Luciano Viaggi**, *Tesoriere* **Luigi Piatti**

Nuclei di Protezione Civile ANA

Volontari PC al 2011 **579** appartenenti a **21** Nuclei coordinati da **Marco Bricalli**.

Nel 2011 sono stati impegnati complessivamente **1.012** Volontari per **13.575** ore lavorate.

Dati "Libro Verde 2011"

Ore lavorate **39.895**

Somma erogata in beneficenza **€ 193.305**

Sport a livello nazionale

3° nel "Trofeo Presidente Nazionale"

3° nel "Trofeo Gen. Scaramuzza De Marco" su 53 Sezioni

Commissione Giovani

Curata da **Ivan Pizzini** dal 2011 sta concretizzando iniziative a livello informatico, sportivo ed aggregativo.

Stampa e Web

Dal 1985 la Sezione è dotata di un trimestrale, **Valtellina Alpina**, 6.800 copie, curato da **Marino Amonini**.

Da gennaio 2010 la Sezione è dotata del sito web **www.alpinisondrio.it** curato da **Clemente Silvestri**.

5 Gruppi hanno proprio sito e 11 Gruppi hanno creato proprio profilo Facebook.

Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina: il primato della bontà



La Valtellina detiene il primato della bontà per la straordinaria concentrazione di prodotti tipici a marchio europeo e per le altre eccellenze enogastronomiche: la Regione Lombardia lo ha certificato riconoscendola quale Distretto Agroalimentare di Qualità. Perché solo in Valtellina si possono trovare tanti prodotti che conquistano i palati e che diventano strepitosi ingredienti per i piatti di un'antica tradizione culinaria che sopravvive al trascorrere del tempo. Nel Distretto si è sviluppata una sinergia che vede alleati grandi aziende e piccoli artigiani, Consorzi di Tutela ed enti pubblici: tutti insieme per valorizzare e promuovere i prodotti enogastronomici e il territorio di cui sono espressione. I formaggi Dop Bitto e Valtellina Casera, lo Sforzato e il Valtellina Superiore Docg, il Rosso di Valtellina Doc, la Bresaola della Valtellina Igp, le Mele Igp, i Pizzoccheri e il Miele, ma anche le marmellate, i dolci, i funghi, le grappe: uno scrigno di sapori da scoprire assaggio dopo assaggio, ma anche sul sito Internet www.valtellinachegusto.eu e sulla pagina Facebook.





Valtellina Superiore e Sforzato: vini da assaporare

La storia dei sublimi vini della Valtellina è raccontata lungo i 2500 km di muretti a secco con i quali i viticoltori hanno strappato il terreno alla montagna disegnando un paesaggio unico al mondo: i terrazzamenti vitati sono una gioia per gli occhi del visitatore e regalano le uve dalle quali nascono lo Sforzato e il Valtellina Superiore, entrambi Docg, e il Rosso di Valtellina Doc. È la passione a muovere viticoltori ed enologi che prima coltivano e poi trasformano le uve del vitigno nebbiolo

che in Valtellina crescono nelle migliori condizioni climatiche per essere raccolte al limite dell'inverno. In cantina, dopo un lungo affinamento, si rivelano rossi corposi di grande personalità: il Valtellina Superiore, con le sottozone Maroggia, Sassella, Grumello, Inferno e Valgella, lo Sforzato, il vino da meditazione, e il Rosso di Valtellina di pronta beva. Rossi da assaporare lentamente che rivelano profumi e aromi inattesi e che non si fanno dimenticare. A questi vini si affianca anche il Terrazze Retiche di Sondrio IGT.



Bitto e Valtellina Casera: formaggi inimitabili

Dai pascoli d'alta quota che sfiorano il cielo al verde fondovalle, c'è un solo itinerario del gusto: quello dei formaggi Dop valtelinesi, eredi di una tradizione casearia che risale ai Celti. Un'arte antica che sopravvive ancora oggi, ben integrata con l'innovazione che garantisce la salubrità dei prodotti che i consumatori portano sulla loro tavola. Ieri e oggi, passato e presente per raccontare ciò che il tempo ha preservato: la straordinaria bontà del Valtellina Casera, prodotto nei caseifici di fondovalle, e del Bitto, che nasce in alpeggio. Il primo è un formaggio semigrasso, ottimo sia giovane che stagionato: sublime se mangiato da solo e fondamentale ingrediente dei piatti della tradizione valtelinese come Pizzoccheri e Sciatt. Il secondo è un formaggio a latte crudo che racchiude in sé i profumi dell'alpeggio e un sapore che diventa più intenso con la stagionatura che può protrarsi sino a dieci anni.



Bresaola della Valtellina: gusto e leggerezza

C'è solo un salume che soddisfa gusto ed esigenze nutrizionali e conquista il palato: è la Bresaola della Valtellina, ricavata dai tagli migliori della coscia bovina. Il marchio europeo Igp ne garantisce tipicità e salubrità: gli antichi rituali di produzione tramandati di generazione in generazione si sono negli anni trasformati in regole certificate seguite scrupolosamente dai produttori locali. Assai povera di grassi, ricca di proteine, vitamine e sali minerali, la Bresaola della Valtellina soddisfa perfettamente le esigenze nutrizionali del consumatore attento a un'alimentazione equilibrata e agli imperativi di una dieta salustica. Ingrediente ideale per uno spuntino veloce e leggero, la Bresaola della Valtellina è utilizzata spesso nell'alta cucina per la preparazione di combinazioni fantasiose e piatti raffinati: da sola, meglio se al naturale, oppure in abbinamento con altri prodotti valtellinesi, non c'è che da scegliere.

Mele della Valtellina: la dolcezza che conquista

È l'aria di montagna, nel cuore delle Alpi, a regalare alle mele di Valtellina un gusto e una fragranza unici: impossibile non riconoscerle al primo morso e immaginarsi circondati dal verde, immersi nella natura. È l'effetto che fa il loro sapore. Una produzione eccelsa per qualità, a basso impatto ambientale, garantita dal marchio



europeo Igp: le mele crescono e maturano naturalmente riscaldate dal sole e accarezzate dal vento nelle zone vocate della vallata, fra i 200 e i 900 metri di altitudine. La Red Delicious, di colore rosso brillante intenso, è croccante e molto aromatica; la Golden Delicious, di colore giallo con la faccetta rosa, si distingue per il gusto dolce e aromatico; la mela estiva Gala matura a Ferragosto, è dolce e molto succosa. Da mangiare in ogni momento della giornata, da sole o come ingrediente non solo per dolci e dessert ma anche per antipasti e primi piatti.



Pizzoccheri della Valtellina: la tradizione in tavola

Il piatto che rappresenta la Valtellina: per la bontà, innanzitutto, ma anche per la tipicità e la tradizione. Povero per eccellenza, ha saputo conquistare i palati più esigenti e oggi è conosciuto in tutto

il mondo. Le caratteristiche tagliatelle di colore grigio-marrone, ottenute dall'impasto di farina di frumento e farina di grano saraceno, vengono condite con patate e verze, con coste oppure spinaci, insaporite dal burro e dal formaggio Valtellina Casera. L'antica ricetta è preservata dall'Accademia del Pizzocchero di Teglio.

Miele della Valtellina: profumi di montagna

Il miele di Valtellina profuma dei fiori che crescono nelle verdi vallate e nei pascoli di alta quota ed è il risultato del lavoro appassionato degli apicoltori. Il Miele Millefiori di Montagna cela il sapore intenso del castagno, quello morbido dell'acacia e quello balsamico del tiglio. Sopra i mille metri di altitudine le api producono il Miele Millefiori di Alta Montagna, dal gusto delicatissimo, e il miele monoflorale di rododendro, il più pregiato per il suo sapore dolce e fruttato.

La Valtellina che sorprende: eccellenze dolci, salate e da bere

La Valtellina agroalimentare è molto variegata. Ci sono i dolci della tradizione, l'invitante bisciola, le torte di grano saraceno e i biscotti; le confetture ai frutti di bosco che conservano il gusto di montagna. E ancora il succo di mele che profuma di bontà, le grappe prodotte con i frutti e le erbe tipiche, i funghi sott'olio, le conserve.



Gruppo Alpini Morbegno

90

50



90 anni del Gruppo Alpini

Vall'ellina Alpina

"Battiamo il cuore oltre la siepe"

Vall'ellina Alpina

"Insieme si può!"



Vall'ellina Alpina

90 anni e sentirsi giovani!

Vall'ellina Alpina

Una bella lezione



**Sezione Valtellinese
di Sondrio**

1922 - 2012



**90
anni**